



80. Big data e nuvole

il dataismo e i dataisti

una conoscenza interamente basata su dati informatici
e sulla loro elaborazione
una razionalità priva di agire comunicativo

la nuvola / cloud

l'archiviazione di dati in memorie esterne
è la struttura informale di relazione del futuro
sempre più evidente lo stretto legame fra il pensiero
e gli strumenti per aiutarlo

il mondo-della-vita in "nuvola"

vedere l'infinita successione di esperienze ...
come un immenso giacimento di ricchezze
tutte da scoprire

«Per **«dataismo»** (i cui sostenitori sono detti «dataisti») si intende la cultura che sostiene una conoscenza interamente basata su dati informatici e sulla loro elaborazione, ritenendo ormai superflua la produzione di teorie e ipotesi filosofiche o scientifiche.» (F. Buongiorno) «Computazionalismo: la fede dominante nell'era dell'informazione» (C.Koch). «Il discorso è sostituito dai dati. L'elaborazione algoritmica dei Big Data ha il compito di *includere* la popolazione... l'Intelligenza Artificiale *ascolta meglio* degli esseri umani.» (Han B-C. *Infocrazia*)

la nuvola: «il cloud è un'architettura virtuale per l'archiviazione di dati in infrastrutture di memoria esterne ai nostri dispositivi. [...] Il virtuale si impone sempre di più come categoria, anche in seguito alle ultime innovazioni tecnologiche: una per tutte il *cloud computing* [...] come una nuvola avvolge la nostra vita sociale.» (Putti Elena, 2024)

il mondo-della-vita in "nuvola" (e in versione "personale")

«Iniziai a vedere l'infinita successione di esperienze che avevo avuto la fortuna di fare dalla mia nascita in poi non più come una semplice e casuale serie di eventi, ma come un immenso giacimento di ricchezze tutte da scoprire.» (Gheno Vera, 2024)

«Tuttavia, ci sono anche delle nubi meno definite; tutte le ombre leggere, di origine incerta, che passano sulla relazione, che modificano repentinamente la luce, l'aspetto; tutt'a un tratto ci si trova di fronte a un altro paesaggio, la scena è offuscata da una sottile cappa scura. E allora le nubi non sono più che questo: sento che qualcosa mi manca. Io attraverso fuggacemente gli stati d'essere dell'incompletezza... (R. Barthes)